

# Amici dell'Alta Valle Susa sul web presenta...

## Il folklore in Alta Valle Susa.

### GRUPPO FOLKLORISTICO DI SALBERTRAND

**LE TRADIZIONI.** Il gruppo è sorto nel 1974 con l'intento di riportare alla luce gli elementi che caratterizzarono secoli di fantasia creativa delle classi popolari. I balli e i canti sono tutti tradizionali di Salbertrand; musiche scritte non esistono, sono sempre state tramandate a voce di padre in figlio e da amatori che in ogni occasione hanno continuato ad allietare le feste. Con un pizzico di tradizione e folklore.

**I COSTUMI.** I costumi femminili sono tutti originali, quelli maschili sono stati ricostruiti, ma tessuto e forma rispecchiano fedelmente l'originale ritrovato dopo scrupolose ricerche condotte dagli stessi componenti del gruppo.

**L'ATTIVITÀ.** Il gruppo è composto da otto coppie di adulti e cinque di bambini, si è esibito con successo in varie manifestazioni. I giovani che lo compongono seguiti dai più anziani assimilano con esemplare forza e bravura le varie danze che i loro nonni non hanno mai trascurato.

---

### GRUPPO FOLKLORISTICO DI EXILLES

**LE ORIGINI.** Fin dall'968 si fecero numerosi tentativi per ricomporre in un gruppo folkloristico un patrimonio di usi e costumi recuperato dalla storia locale. Il gruppo attuale nasce ufficialmente in occasione della festa patronale di San Pietro nel 1973.

**I COSTUMI.** Il costume rispecchia fedelmente una antichissima tradizione delfinese del Settecento tipica della zona. Si è potuto tramandare il modello originale grazie ad un disegno redatto dal M<sup>o</sup> Stagnon e conservato nei vecchi volumi della Biblioteca Reale. Suson è il nome in "patois" di una contadinella di nome Susanne con il costume tipico della zona. Al Gruppo delle Signore si affianca il gruppo delle bimbe anch'esse con i tipici costumi. Per un cerfo per(odo (e ragazze sono state affiancate dai "Jean Pierre" ragazzi vestiti in costume sempre del '700, composto da pantaloni alla zuava con calze rosse e verdi (colori di Exilies) gilè e camicia, cappello, tipico dei contadini dell'epoca, a larghe falde.

---

### GRUPPO FOLKLORISTICO DI GIAGLIONE

**LE ORIGINI.** L'origine di queste danze e degli stessi Spadonari risulta sconosciuta; poiché non esistono documentazioni scritte. Molte sono quindi le ipotesi formulate in proposito, tra queste la più attendibile fa risalire le origini a riti pagani di propiziazione per favorire la fertilità della terra e l'abbondanza del raccolto. La conferma di queste ipotesi può esserci offerta da alcuni particolari del costume.

**RICORRENZE.** A Giaglione si tramandano, da molte generazioni, delle tradizioni che rendono caratteristiche alcune festività religiose durante l'anno. Le solennità religiose considerate sono: il 22 gennaio, festa di San Vincenzo, patronc del paese, la domenica successiva (ottava) e la prima domenica di ottobre, festa della Madonna del Rosario. In queste ricorrenze sono presenti alle cerimonie: gli Spadonari, le Priore, la Banda Musicale e il "bran".

**I COSTUMI.** Il pesante copricapo è senz'altro l'elemento più rappresentativo del costume: scheletrato in ferro e imbottito internamente è completamente ricoperto da tantissimi fiori variopinti. Nella parte posteriore, sulla nuca, parte un fascio di nastri multicolori che ricadono lungo il dorso. Su pantaloni blu e camicia bianca, gli Spadonari indossano un corpetto in tessuto damascato arricchito con ricami, pizzi, lustrini, frange e chiuso con alamari. Intorno alla vita viene annodato un grembiule della stessa stoffa e con le stesse decorazioni del corpetto. L'abbigliamento è completato da guanti bianchi e scarpe nere. Gli spadoni infine rappresentano l'elemento indispensabile per l'esecuzione delle danze.

**LE TRADIZIONI.** Gli Spadonari, danzando al suono della banda musicale, hanno il compito di scortare le Priore dalle loro abitazioni alla chiesa e viceversa. Eseguono le caratteristiche e spettacolari "danze con le spade". La coreografia delle danze si può dividere in due parti: le marce e le danze propriamente dette. Le marce sono quattro: "nourmal" (normale), "basulén" (di Bussoleno), "stecàa" (stoccata), "venousenza" (di Venaus), e aprono il corteo per le vie del paese. Le danze anch'esse in numero di quattro sono: "lou salut" (il saluto), "la caràa" (la quadrata), "lou cor(r) an din" (il cuore in dentro), "lou cor(r) an for(r)a" (il cuore in fuori).